



Comunità "CASA DEL GIOVANE"

CARTA DEI SERVIZI

CENTRO DIURNO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA "DON ORIONE"

Pavia - Via Lomonaco, 43



3^a Edizione - Gennaio 2009

Accreditato dalla Regione Lombardia

SINCERT



Sistema di gestione
qualità certificato

PREMESSA

Il Centro Diurno di Riabilitazione Psichiatrica “Don Orione” è una struttura sanitaria semiresidenziale accreditata dalla Regione Lombardia per l'accoglimento di 10 persone. È collocato nel contesto territoriale di Pavia città ed è nato all'interno della Cooperativa Sociale Casa del Giovane dove rappresenta uno dei suoi numerosi ambiti di impegno per la lotta alla marginalità sociale.

Il servizio del Centro Diurno svolge attività terapeutiche-riabilitative per la prevenzione e la riduzione delle disabilità sociali conseguenti ai disturbi psichici ed ha come obiettivo di migliorare la qualità di vita degli ospiti e dove possibile preparare l'inserimento lavorativo, nonché promuovere la salute dell'intera comunità sociale.

Lo stile educativo è attento a valorizzare il valore della persona e delle sue attitudini attraverso un'accoglienza attenta e rispettosa dei tempi e delle esigenze di ognuno.

Denominazione:

CENTRO DIURNO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA “DON ORIONE”

Responsabile: dott.ssa SILVIA BONERA

Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia

Telefoni: 0382.3814499 – 0382.3814451 – 0382.3814453

Per inserimenti: Fax 0382 3814454

E-mail: centrodiurno@cdg.it

silvia.bonera@cdg.it

ACCREDITATO DALLA REGIONE LOMBARDIA

CERTIFICAZIONE QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2000

OTTENUTA NEL MESE DI MAGGIO 2008

Ente Gestore: Coop. Soc. CASA DEL GIOVANE a r.l.

Rappresentante Legale: DIEGO TURCINOVICH

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382/3814455

Fax 0382/3814454 – www.cdg.it – E-mail: diego.turcinovic@cdg.it

LA COOPERATIVA SOCIALE CASA DEL GIOVANE

La Cooperativa Sociale “CASA DEL GIOVANE” è lo strumento giuridico di cui si avvale la Comunità Casa del Giovane, attiva in Lombardia e Piemonte da più di 30 anni, attraverso l’organizzazione di alcuni Centri di Accoglienza e di Proposta Educativa.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA COOPERATIVA SOCIALE CASA DEL GIOVANE

Presidente: Diego Turcinovich

Vice-Presidente: Crotti don Dario

Consiglieri: Cristani don Arturo, Bosotti don Luigi, Ravetti Michela

STORIA DELLA COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

La comunità Casa del Giovane è stata fondata da un sacerdote pavese, Don Enzo Boschetti (1929-1993), sacerdote animato da una forte tensione verso i poveri e la preghiera, il cui cammino spirituale ha attraversato molti momenti di crisi e di difficoltà prima dell’approdo a Pavia.

Don Enzo nasce a Costa de’ Nobili, paese natale che lascia all’età di 18 anni per rifugiarsi presso i Gesuiti di Triuggio (Milano) e successivamente presso il convento dei Carmelitani Scalzi prima di Monza e poi di Parma. Ben presto nasce in lui il desiderio di farsi sacerdote, ma il suo cammino viene interrotto dai suoi superiori i quali ritengono che non sia portato per lo studio e lo descrivono con temperamento molto attivo e di salute fragile.

Dopo una breve esperienza di missione in Kuwait, dove ritorna pressante la vocazione sacerdotale, al suo ritorno in Italia decide con grande sofferenza di uscire dall’ordine dei Carmelitani e tenta di intraprendere il cammino sacerdotale riuscendo a realizzare il suo sogno nell’anno 1962, quando viene consacrato sacerdote; dopo due anni trascorsi nella piccola cittadina di Chignolo Po viene trasferito all’oratorio di San Mauro della parrocchia SS. Salvatore di Pavia.

Ben presto Don Enzo si accorge che i bambini della parrocchia residenti nelle zone limitrofe non hanno strutture vicine che possano accoglierli per il catechismo e le attività ricreative. Questa necessità lo porta a stabilirsi nel seminterrato di un nuovo palazzo che prenderà il nome di “Oratorio” e che ancora oggi ospita alcuni uffici della Comunità Casa del Giovane.

In questa zona, nei pressi della stazione ferroviaria, don Enzo viene spesso av-

vicinato da giovani in difficoltà con i quali sente di dover instaurare un dialogo: è il 1968, anno della contestazione, e Don Enzo sceglie la strada del coinvolgimento, della passione per gli ultimi, del servizio, della condivisione.

Il 20 aprile 1971 affitta un piccolo appartamento nel quartiere di San Mauro e dopo pochi mesi, insieme ad alcuni volontari, istituisce l'Associazione "Piccola Opera San Giuseppe" per dare il via ad un processo di accoglienza nei confronti degli emarginati e degli ultimi.

Anno dopo anno e casa dopo casa, l'opera avviata in un seminterrato da don Enzo Boschetti e conosciuta come "Casa del Giovane" si è ingrandita fino ad acquisire le dimensioni attuali, arrivando man mano a coinvolgere anche le istituzioni pubbliche.

Negli anni la Comunità arriva ad avvalersi di due strumenti giuridici: la Coop. Soc. "Casa del Giovane" che comprende le diverse strutture di accoglienza e la Coop. Soc. "Il Giovane Artigiano" composta dai laboratori creati per proporre agli ospiti un ambiente di crescita lavorativa.

La Comunità Casa del Giovane attualmente è guidata, nel ruolo di Responsabile di Unità, da don Arturo Cristani come continuazione dell'opera che Don Enzo ha lasciato in eredità il 15 febbraio 1993 e che è stata portata avanti in questi anni da don Franco Tassone.

La Comunità è costituita da svariate Unità d'Offerta che si occupano di varie problematiche relative alle dipendenze, il disagio psichico, l'emarginazione, i minori in stato di abbandono, i senza fissa dimora, le mamme con i bambini, ecc. con équipe e comunità specifiche per ogni disagio.

All'interno della Comunità operano diverse figure educative, laiche e religiose. A fare da collante c'è la fraternità, composta dai comunitari "definitivi" (sacerdoti, fratelli, sorelle e famiglie impegnate nella vita di condivisione e servizio secondo lo stile evangelico), il cui Statuto è stato approvato nel 1992 dal Vescovo Giovanni Volta come "Associazione privata di fedeli della Casa del Giovane".

Accanto ai definitivi si collocano i comunitari impegnati in tempi di conoscenza e formazione, i collaboratori (educatori professionali, specialisti, ausiliari...), i maestri di lavoro, il servizio civile volontario, i volontari, i tirocinanti.

L'ultima struttura organizzativa nata in seno alla Casa del Giovane è la Fondazione Don Enzo Boschetti - Comunità Casa del Giovane - Onlus, costituita il 15 febbraio 2008 e voluta da mons. Giovanni Giudici per dare stabilità e continuità e permettere una gestione più unitaria alla complessa organizzazione della Casa del Giovane.

CENTRO DIURNO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA DON ORIONE

A CHI SI RIVOLGE E MODALITÀ DI INSERIMENTO

Uomini e donne con disagio psichico in carico al C.P.S. inviati su richiesta dello psichiatra curante.

La frequenza al centro diurno è volontaria e deve quindi essere scelta dall'ospite ed eventualmente dalla sua famiglia in accordo con lo psichiatra di riferimento.

Qualora un soggetto, o la sua famiglia, valutassero in accordo con lo psichiatra di riferimento di poter beneficiare di un percorso presso il centro diurno, devono attivare un contatto dello psichiatra stesso con la Responsabile del centro, dott.ssa Bonera, per una valutazione del progetto. Se si valuta possibile ed auspicabile un percorso nella struttura, si organizzerà un incontro preliminare con i referenti e, quando il posto sarà disponibile, anche un incontro con il soggetto che usufruirà del percorso per vedere la struttura e definire in modo più chiaro il progetto stesso.

Dopo un periodo di osservazione e conoscenza verrà elaborato un Progetto Educativo Individualizzato concordato con l'utente (consenso informato) e condiviso con lo psichiatra inviante.

In caso di non disponibilità di posti l'utente viene posto in lista d'attesa (concordata con il C.P.S.) che permetterà l'accesso con l'ordine temporale, fatta eccezione per le urgenze controfirmate dal responsabile del C.P.S. stesso.

TIPOLOGIA DELLA STRUTTURA

Il centro è ubicato all'interno della grande struttura della Casa del Giovane di Pavia, in via Lomonaco 43, a pochi minuti a piedi dalla stazione ferroviaria e dal centro città. Questa posizione centrale favorisce i contatti con la comunità locale e con le attività di risocializzazione ed autonomia. Gli ampi spazi verdi permettono molte attività riabilitative all'aperto.

Il centro si presenta senza barriere architettoniche, con un laboratorio ergoterapico, una sala colloqui, un'ampia sala da pranzo ed ampi spazi esterni nel verde.

La vicinanza con i laboratori della Coop. Soc. "Il Giovane Artigiano" permette la sperimentazione di attività lavorative più strutturate a fine percorso. Ampio spazio interno ed esterno per attività di laboratorio e ludico-ricreativa.

Capienza n. 10 posti.

TEMPI DI APERTURA

Il Servizio del C.D. svolge la sua attività durante tutto l'anno dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle 17.00.

Per appuntamenti è possibile contattare la Responsabile del Centro Dr.ssa Silvia Bonera ai seguenti n. di telefono:

0382/3814399 (ufficio)

0382/3814451-3 (Centro Diurno)

ORGANIGRAMMA

- n. 1 medico psichiatra
- n. 1 supervisore (psichiatra)
- n. 1 coordinatore
- n. 1 psicologo
- n. 3 educatori prof.li
- n. 1 infermiera prof.le
- n. 1 consulente teatroterapeuta



Vari volontari con competenze specifiche in vari settori (yoga, cucina, ecc.) che collaborano con gli educatori per lo svolgimento delle varie attività di gruppo e vengono sostenuti con periodiche riunioni ed aggiornamenti.

LO STILE OPERATIVO

Per attuare un progetto di riabilitazione psichiatrica è necessario lavorare su più fronti: l'individuo malato, la famiglia, l'ambiente.

Il centro diurno di riabilitazione psichiatrica della casa del giovane si propone di lavorare in modo integrato nei vari ambiti.

Combattere lo stigma sociale della malattia psichiatrica diventa un compito fondamentale per coloro che vivono con persone che ne portano il peso, ed un dovere per chi ha scoperto tutto il positivo che si riceve dalla relazione con le persone malate, e tutto quello che possono dare alla società.

L'intervento riabilitativo si pone l'obiettivo di aiutare il paziente a trovare un suo equilibrio ed un modo di vivere equilibrato e dignitoso utilizzando al meglio le sue potenzialità.

Al centro le attività proposte vertono su varie aree: lavorativa, espressiva, ricreativa, per poter offrire un giusto equilibrio di impegno all'interno della giornata.

Ogni ospite fruisce di un progetto educativo individualizzato condiviso con lui e con lo psichiatra inviante, di un educatore di riferimento che sarà un punto di riferimento stabile all'interno del suo percorso all'interno del centro, e di un lavoro di équipe che permetterà agli operatori di sostenerlo in modo coerente e positivo. Potrà usufruire di colloqui psicologici di sostegno per affrontare le situazioni di disagio. I colloqui con i familiari sono strumento utile per la progettazione ed il cambiamento.

L'integrazione sul territorio è elemento importante del lavoro; si attua sia nel riattivare la possibilità di fruire dei servizi culturali e ricreativi presenti nel territorio in modo positivo e costruttivo, sia nel portare il proprio contributo concreto di aiuto attraverso servizi di volontariato nella città.

Le relazioni positive con i compagni sono favorite e sostenute per poter ricreare una rete amicale libera e positiva.

L'autonomia personale è un obiettivo che viene perseguito e sostenuto dal Centro.

STRUMENTI

- ◆ L'équipe educativa: è al centro del lavoro educativo sulla persona accolta. In équipe vengono studiati e verificati i progetti individuali degli ospiti sulla base del Progetto Quadro presentato dallo psichiatra di competenza. Allo stesso modo vengono affrontate le emergenze ed i conflitti suscitati dai giovani stessi nel loro itinerario riabilitativo.
- ◆ L'educatore di riferimento: figura di riferimento affettivo e di supporto al singolo paziente, che cura l'inserimento, è il riferimento di base per il singolo utente per bisogni pratici, è il referente con l'esterno, e partecipa alle verifiche del progetto con lo psichiatra ed a quelle con i parenti coinvolti.
- ◆ Colloqui educativi: per la verifica dell'andamento e per la stesura e la condivisione degli obiettivi del progetto (consenso informato del percorso riabilitativo).
- ◆ Colloqui psicologici e psichiatrici: secondo le necessità degli ospiti.
- ◆ Colloqui periodici con i genitori o di chi ne fa le veci: per la condivisione e la verifica del progetto (con educatore di riferimento e responsabile).
- ◆ Incontri di verifica con lo psichiatra inviante: per la verifica e la rielaborazione del progetto.



ATTIVITÀ SVOLTE (interne/esterne)

Le attività si svolgono sia all'interno della Struttura che all'esterno con uscite individuali e in gruppo degli ospiti con gli operatori.

AREA LAVORATIVA

Obiettivi generali

- ◆ Benessere per la possibilità di sperimentare spazi di utilità
- ◆ Benessere per la sperimentazione di un'adulità possibile
- ◆ Capacità di assumere un ruolo con relative attese e responsabilità
- ◆ Gratificazione per l'acquisizione di nuove competenze
- ◆ Sicurezza di sé ed equilibrio emotivo nelle relazioni grazie ad esperienze di cooperazione
- ◆ Acquisizione di nuove autonomie

Attività possibili

- ◆ Laboratorio di assemblaggio
- ◆ Manutenzione del verde
- ◆ Cura degli animali da cortile
- ◆ Laboratorio di carta riciclata
- ◆ Laboratorio artistico (dipinto e origami)
- ◆ Attività nel laboratorio di legatoria
- ◆ Ordine e pulizia negli spazi di vita
- ◆ Accompagnamento verso inserimenti lavorativi
- ◆ Attività nei laboratori interni di: Centro Stampa, Falegnameria, Carpenteria metallica, Edilizia
- ◆ Laboratorio di Bricolage
- ◆ Lavaggio macchine
- ◆ Servizi di volontariato



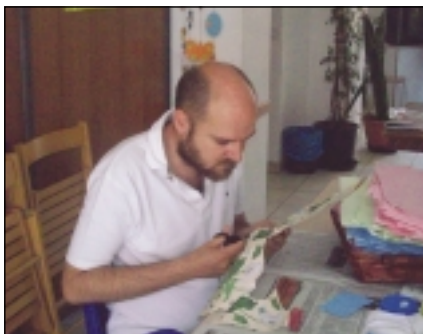
AREA RICREATIVA, ESPRESSIVA ED INTEGRATIVA

Obiettivi generali

- ◆ Capacità di ricercare un equilibrio psicofisico grazie anche ad attività e relazioni che esulano dal contesto lavorativo.
- ◆ Acquisizione o riappropriamento di competenze specifiche e relazionali con conseguente aumento della stima di sé e della qualità della vita.
- ◆ Difesa dal ritiro sociale.
- ◆ Promozione di fiducia ed apertura nei confronti della realtà “esterna” e di ciò che di positivo può offrire.
- ◆ Aiuto nell’analisi di realtà.
- ◆ Promozione di autonomie.
- ◆ Benessere per la possibilità di sperimentarsi in attività ludiche, ricreative, espressive ed integrative.
- ◆ Maggior conoscenza e presa di coscienza di sé stessi e migliori capacità comunicative veicolate dalle attività ricreative ed espressive.

Attività possibili

- ◆ Riunione settimanale
- ◆ Corso di nuoto
- ◆ Corso di yoga
- ◆ Corso di cucina
- ◆ Laboratorio ceramica
- ◆ Laboratorio teatrale
- ◆ Laboratorio di musica
- ◆ Lettura e riflessione su articoli del giornale quotidiano
- ◆ Cineforum
- ◆ Uscite di gruppo per la conoscenza del territorio, della città e delle sue risorse
- ◆ Gita mensile



POLITICA PER LA QUALITÀ

Il Centro Diurno di Riabilitazione Psichiatrica Don Orione è una struttura facente parte della Cooperativa Sociale Casa del Giovane di Pavia. La Comunità Casa del Giovane è stata fondata nel 1971 da un sacerdote pavese, Don Enzo Boschetti il quale, animato da una grande passione educativa e dal desiderio di “servire il fratello” nel tempo ha formato un gruppo di persone che, radunatesi in Associazione, attualmente conducono la Comunità con l'aiuto di specialisti e tecnici del campo. Il Centro Diurno di Riabilitazione Psichiatrica Don Orione intende conferire sempre maggiore importanza alla qualità dei servizi offerti per essere in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti del centro stesso. Il Centro Diurno ha ottenuto l'accreditamento della Regione Lombardia. Lo stile educativo tenta di valorizzare la persona e le sue attitudini attraverso un'accoglienza attenta e rispettosa dei tempi e delle esigenze di ognuno.

Gli obiettivi del Centro Diurno sono:

- ◆ Migliorare la qualità di vita degli utenti e, dove possibile, prepararli per l'inserimento lavorativo;
- ◆ Valutare costantemente la possibilità di portare avanti le singole attività;
- ◆ Proporre un ambiente dove si privilegia la relazione;
- ◆ Ottimizzare l'uso delle risorse umane strumentali e finanziarie;
- ◆ Promuovere la formazione permanente di tutti gli operatori per migliorare il servizio;
- ◆ Soddisfare l'utenza;
- ◆ Soddisfare gli operatori;
- ◆ Integrarsi maggiormente con la realtà cittadina;
- ◆ Far cogliere a persone esterne al Centro Diurno le potenzialità del paziente psichiatrico.

Per realizzare e verificare il conseguimento di tali obiettivi, la Direzione del Centro Diurno intende:

- ◆ Definire ben precise responsabilità e ruoli al suo interno (organigramma);
- ◆ Definire ed emettere le procedure fondamentali e i protocolli per la conduzione delle attività svolte;
- ◆ Individuare opportuni indicatori di qualità con cui valutare ed eventualmente correggere le procedure operative;
- ◆ Raccogliere ed analizzare i risultati dei sopra descritti monitoraggi;
- ◆ Rispettare i requisiti formulati dalla Regione Lombardia per il mantenimento dell'accreditamento come Centro Diurno di riabilitazione psichiatrica.

Le azioni di miglioramento che si propone il Centro Diurno riguardano:

- ◆ Il miglioramento delle relazioni tra operatori ed utenti;
- ◆ Il miglioramento delle relazioni tra gli operatori del Centro Diurno;
- ◆ Attività di sensibilizzazione cittadina riguardo alla malattia mentale attraverso la stipula di convenzioni sul territorio per lo svolgimento di attività di volontariato da parte degli ospiti del Centro Diurno.

Il fine primario della Direzione del Centro Diurno è la realizzazione della persona accolta, che si può ottenere grazie ad attività che rispondano in maniera sempre più adeguata ai bisogni dell'utenza e al coinvolgimento personale nei propri progetti educativi individualizzati.

La Direzione del Centro Diurno si impegna a valutare e a determinare con frequenza almeno annuale gli intenti e gli obiettivi di sviluppo del Sistema Qualità.

Tutto il personale viene coinvolto nel processo continuo di miglioramento, al fine di ottenere e mantenere la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità.

COME RAGGIUNGERCI

In auto: dalla stazione FF.SS. di Pavia, raggiungere l'incrocio della Minerva, svoltare a destra in Corso Manzoni, proseguire in via Riviera e, in prossimità della chiesa di Ss. Salvatore, svoltare a destra in Via Folla di Sopra. In fondo alla via, svoltando a destra, ci si immette in Via Lomonaco; la Comunità si trova circa a metà via, al n. civico 43. Possibilità di parcheggio interno.

In treno o pullman: dalla stazione FF.SS. o pullman di Pavia la Comunità è raggiungibile a piedi in 5 minuti: recarsi sul retro della stazione ferroviaria tramite il sottopassaggio, svoltare a sinistra e poi a destra in Via Lomonaco. La Comunità si trova a circa metà via al n. civico 43.

COME SOSTENERCI

- ◆ Con il tuo tempo: è possibile fare qualche ora di volontariato presso il Centro offrendo la tua presenza, le tue abilità e la tua simpatia;
- ◆ Con la tua professionalità: puoi donare le tue competenze professionali a favore della vita del Centro;
- ◆ Con una donazione:
Fondazione Don Enzo Boschetti - Comunità Casa del Giovane - Onlus Banca Prossima
Codice IBAN: IT61 V033 5901 6001 0000 0005 333
- ◆ Con il 5 per mille: cod. fisc. 00554240184

PER SUGGERIMENTI O RECLAMI

rivolgersi a STEFANIA INVERNIZZI
dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dal lunedì al venerdì
telefono 0382.3814455

**NUCLEO PERMANENTE DEGLI OPERATORI
ADDETTI ALLA REVISIONE PERIODICA
DELLA CARTA DEI SERVIZI**

Cristani don Arturo
Diego Turcinovich
dott.ssa Silvia Bonera
Michela Ravetti
Raffaele Ciria
Stefania Invernizzi

Responsabile e supervisore
Coordinatore
Redattore
Aiuto redattore
Aiuto redattore
Aiuto redattore